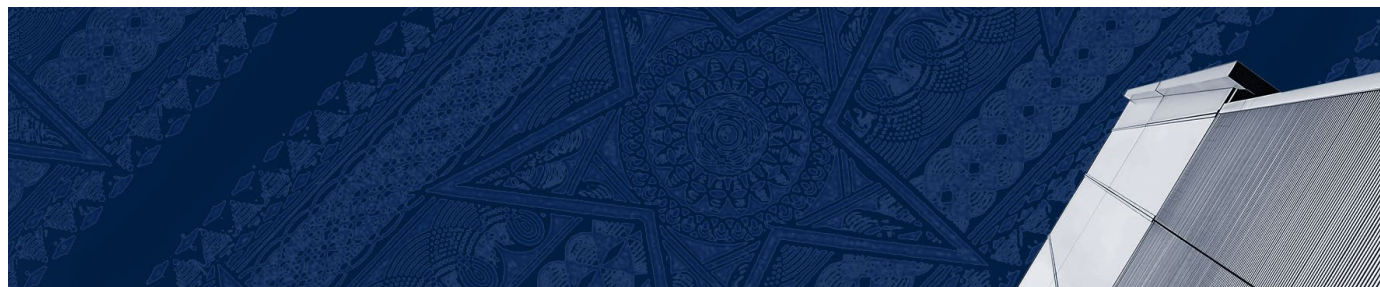




Prospettive



R-co Valor Balanced: due competenze riconosciute integrate in una stessa soluzione d'investimento



Yoann Ignatiev et Emmanuel Petit,
Co-gestori del fondo R-co Valor Balanced
Rothschild & Co Asset Management Europe

R-co Valor Balanced è un fondo bilanciato flessibile basato sulla combinazione di due competenze chiave di Rothschild & Co Asset Management Europe: il suo obiettivo è quello di generare una performance a lungo termine sia sui mercati azionari che su quelli obbligazionari, prestando particolare attenzione alla volatilità. Le sue caratteristiche ci vengono illustrate da Yoann Ignatiev ed Emmanuel Petit, co-gestori del fondo.

Potete presentarci R-co Valor Balanced?

Yoann Ignatiev: Il fondo integra due importanti competenze di Rothschild & Co Asset Management Europe sui mercati azionari e obbligazionari, offrendo una gestione flessibile che riflette l'allocazione e la filosofia di prodotti chiave della nostra gamma, R-co Valor e R-co Euro Crédit, entrambi caratterizzati da un track record di oltre vent'anni. Siamo due gestori, ognuno dei quali opera su una componente specifica nell'ambito di R-co Valor Balanced che consente di attuare tali comprovate strategie. La gestione di questo tipo di prodotto vanta una lunga esperienza comune,

avvalorata dalla nostra collaborazione decennale su alcuni fondi bilanciati.

Emmanuel Petit: Noi puntiamo a generare una performance nel lungo termine investendo sui mercati azionari internazionali, senza vincolo di stile né di zone geografiche e senza riferimento a un indice, riducendo la volatilità del portafoglio mediante l'esposizione ai mercati obbligazionari. Prestiamo un'attenzione particolare a questo secondo aspetto, per rispondere alle esigenze dei clienti per i quali questo parametro costituisce un criterio essenziale. A tale scopo adottiamo un approccio relativamente difensivo.

Per quali aspetti il vostro fondo bilanciato si differenzia dagli altri?

Y. I.: Contrariamente ai fondi flessibili basati su una sola competenza, R-co Valor Balanced è concepito come la combinazione di due competenze complementari: ciascuna di esse costituisce una delle due componenti del fondo, gestite in modo indipendente. Si tratta di un vantaggio vero e proprio in termini di diversificazione. Il fatto che il fondo sia basato su due competenze agevola la collaborazione fra i due gestori con approcci, modalità di lavoro e culture diverse. La gestione del rischio ne risulta così migliorata grazie ai nostri punti di vista del mercato, che possono essere distinti.

Ogni componente dispone di un'allocazione fissa: la prima può essere investita in azioni e in obbligazioni di qualsiasi area geografica, senza distinzione alcuna, mentre la seconda consiste esclusivamente in obbligazioni della zona euro, per la maggioranza di tipo *investment grade*. R-co Valor Balanced può essere pertanto esposto fino al 55% ai mercati azionari internazionali, oppure essere investito interamente in obbligazioni.

E. P.: il nostro lavoro di selezione dei titoli avviene in totale autonomia e mira a contribuire direttamente alla performance del fondo, indipendentemente dal contesto di mercato. Pertanto la componente obbligazionaria non si limita, dunque, a un esclusivo contenimento del rischio globale del portafoglio, o alla costituzione di un margine di sicurezza finalizzato a ridurre la volatilità della componente azionaria. Ogni componente costituisce una fonte di performance indipendente e diversificata.

“Il nostro obiettivo è quello di generare una performance di lungo termine investendo nei mercati azionari internazionali, riducendo la volatilità del portafoglio mediante l'esposizione sui mercati obbligazionari...”



In quali aspetti sono complementari le vostre due competenze?

Y. I.: La nostra complementarità dipende essenzialmente dalla conoscenza delle nostre classi di attivo nell'ambito dei nostri rispettivi universi d'investimento. Tramite i fondi che gestiamo in modo parallelo, investiamo in aree geografiche distinte. Per quel che mi riguarda, ho acquisito una certa esperienza nei mercati dell'America settentrionale, dell'Europa nonché della Cina, mentre Emmanuel ha una conoscenza approfondita dei mercati obbligazionari della zona euro.

E. P.: R-co Valor Balanced rimane investito prevalentemente in euro ma, grazie a questo doppio approccio, possiamo cercare fonti di performance supplementari nei mercati azionari internazionali. Inoltre i nostri approcci alla selezione dei titoli sono diversi. Per la componente obbligazionaria prestiamo attenzione alla duration, al rischio di credito, mentre per le azioni diamo maggiore importanza alla selezione dei settori e alla qualità della *selezione dei titoli*. In questo modo possiamo sfruttare un determinato grado di diversificazione nel rischio assunto.

Qual è l'interesse di una soluzione d'investimento di questo tipo nel contesto attuale?

Y. I.: Un fondo flessibile con una base "stabile" assume tutto il suo senso in un contesto di mercato sottoposto a fluttuazioni causate dai timori sull'andamento del ciclo statunitense, sulla debolezza di alcuni paesi emergenti e su tutte le incertezze a cui abbiamo dovuto far fronte ultimamente. Può essere ragionevole ridurre la sua esposizione alle azioni, mantenendo un determinato margine di manovra e riducendo il rischio e la volatilità del fondo, senza per questo investire esclusivamente in obbligazioni, alla luce dei loro rendimenti ancora contenuti in termini comparativi.

"R-co Valor Balanced rimane investito prevalentemente in euro ma, grazie a questo doppio approccio, possiamo cercare fonti di performance supplementari nei mercati azionari internazionali...."



E. P.: Considerando la globalità del ciclo economico attuale, si è registrata una crescita non solo degli strumenti a rischio, ma anche del mercato obbligazionario. Un eventuale calo dei mercati azionari potrebbe probabilmente verificarsi in presenza di tassi rialzati. Diventa perciò di primaria importanza gestire l'esposizione sulla base di tale rialzo, purché si proceda a un posizionamento adeguato.

Per adattarsi a un simile contesto si rivela necessario controllare la duration, monitorare i livelli degli *spread* di credito e adeguare progressivamente la selezione dei titoli per limitare i rischi, continuando nel contempo a generare una performance. Tuttavia la logica ci dice che il rialzo dei tassi non avverrà in modo improvviso.

Cosa potete dirci a proposito del vostro processo di gestione?

Y. I.: Per la gestione del mio comparto integro all'analisi fondamentale l'approccio "*top-down*", al fine di individuare le opportunità d'investimento, ridurre o aumentare le posizioni e definire l'allocazione tra le classi di attivo. Per la quota azionaria mi prefiggo una *selezione titoli* su base discrezionale, fondata su convinzioni solide, con un posizionamento su temi d'investimento specifici che beneficino di un forte potenziale di crescita, senza essere legati ad alcun indice.

“Sulla componente obbligazionaria, l'allocazione riguarda per i due terzi le obbligazioni investment grade con rating BBB....”

E. P.: La mia gestione è caratterizzata dalla flessibilità. Mi baso su un'analisi dei fondamentali macroeconomici, integrata da un'analisi fondamentale di ogni emittente per definire una strategia adeguata in materia di duration, posizionamento sulla curva e allocation settoriale. Ci affidiamo a degli strumenti di controllo specifici per analizzare i tre principali fattori di rischio, ossia il rischio di mercato, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Attribuiamo una grande importanza alla diversificazione degli emittenti, affinché la performance del portafoglio non venga troppo influenzata da un evento specifico. Evitiamo quindi di esporci ai rischi individuali, rimanendo attenti alla ponderazione attribuita a ogni partecipazione in funzione della qualità del titolo.

Come si scompone la vostra allocazione?

Y. I.: Attualmente, la componente azionaria rappresenta il 40% della nostra allocazione; le obbligazioni un po' meno del 50%. Il saldo corrisponde alla liquidità disponibile. Tra i mercati azionari preferiamo nettamente l'America settentrionale, seguita dall'Europa e dalla Cina. In termini settoriali prediligiamo innanzitutto i titoli *growth* dei settori tecnologico e finanziario, nonché della sanità, dell'energia e dei settori industriale e minerario.

E. P.: per la componente obbligazionaria preferiamo investire in titoli con scadenze intermedie che consentano di proteggersi contro il rischio di rialzo dei tassi. L'allocazione riguarda per i due terzi le obbligazioni *investment grade* con rating BBB. Per cogliere i premi al rischio e generare un rendimento maggiore, ricorriamo a strategie accessorie mediante obbligazioni subordinate bancarie e obbligazioni high-yield.

Completato il 29 gennaio 2019

5 | Prospettive | Rothschild & Co Asset Management Europe | Febbraio 2019